



# rivista di teologia morale

Anno:	Numero: 182	Data: 01 giugno 2014	Pagina/e: 310-311
-------	-------------	----------------------	-------------------

A. GELARDI, *Alfabeto della vita morale*, Bologna 2014, pp. 160

Nessuna cosa è più intrigante, sfruttata, assolutizzata, relativizzata della «morale». Adorno la definiva «scienza triste», concentrata sulla determinazione delle punizioni, dell'assoluto e del relativo in materia di valori, del proibito e del consentito. Maritain, invece, definiva «sfortunati» i moralisti perché quando insistono sull'assolutezza dei principi vengono accusati di imporre ai loro simili esigenze insostenibili, mentre quando tengono conto delle situazioni concrete vengono accusati di relativizzare la morale. Eppure i moralisti non fanno altro che sostenere le rivendicazioni della ragione a guidare gli uomini così che possano essere felici. Perché farsi presenti a Dio, compiendo il bene ed evitando il male, introduce l'uomo nella gioia dello spirito, senza trascurare le altre gioie che il Creatore mette sul suo cammino. Il volume non propone l'elenco di ciò che è proibito, consentito con riserva, permesso e nemmeno dei peccati mortali, gravi e veniali. Prova a dire come essere davvero donne, uomini e cristiani degni di questo nome. L'A., sacerdote dehoniano, ha insegnato teologia morale ed etica filosofica.